



CAMMINO DELLE **CHIESE**
SINODALE IN *Italia*

Contributo delle Diocesi Suburbicarie di Velletri – Segni e di Frascati



Commissioni congiunte

26 febbraio 2025



Dal Vangelo secondo Marco 9,38-40

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù:
«Maestro, abbiamo visto uno che scacciava
demòni nel tuo nome e volevamo
impedirglielo, perché non ci seguiva».

Ma Gesù disse: «Non glielo impeditate, perché
non c'è nessuno che faccia un miracolo nel
mio nome e subito possa parlare male di me:
chi non è contro di noi è per noi».

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.



Proposte di rinnovamento pastorale specifiche delle due diocesi

- La corresponsabilità di tutta la comunità per cercare di ravvivare gli organismi di partecipazione;
- La formazione umana integrale;
- Il protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale.

CAMMINO
SINODALE
IN
DELE
CHIESE
Italia



Macroaree emerse a livello nazionale

- La missione secondo lo stile di prossimità;
- La sinodalità e la corresponsabilità;
- La formazione alla fede e alla vita.

CAMMINO
SINODALE
IN
DELE
GATE
CHIESE
Italia



La Formazione umana integrale

...la proposta concreta di
rinnovamento pastorale individuata come quella
da cui partire per attuare poi anche le altre.

CAMMINO
SINODALE
IN
DELE
CHIESE
Italia



Diocesi Suburbicarie di Velletri - Segni e di Frascati



Il facilitatore a SERVIZIO della COMUNIONE

Incontro formativo per coloro che svolgono
il servizio di facilitatore



Giovedì 3 ottobre ore 18,00
interverrà il prof. Pierpaolo Triani

presso il Centro di Spiritualità
Santa Maria dell'Acero
Via Colle dell'Acero, 165 Velletri

per info: chiedere al proprio parroco

Il servizio di facilitatori

CAMMINO
SINODALE
IN DELLE
CHIESE
Italia



**IL RINNOVAMENTO
MISSIONARIO
DELLA MENTALITÀ
ECCLESIALE
E DELLE PRASSI
PASTORALI**

(cf. Lineamenti, parte seconda)



PRIMA SEZIONE

SCHEDA 6

Protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale

A livello di CHIESA LOCALE (DIOCESI)

C. Creare nelle comunità parrocchiali **luoghi specifici in cui i giovani possano “sentirsi a casa”**, facendo esperienza di vita condivisa, di corresponsabilità e di servizio.

A livello di RAGGRUPPAMENTI DI CHIESE (nazionale e/ o regionale)

H. Coordinare – attraverso il Servizio di pastorale giovanile nazionale, gli altri Uffici pastorali interessati, le associazioni e i movimenti ecclesiali – **l'elaborazione di proposte formative nazionali** altamente qualificate, rivolte a coloro che si occupano della formazione degli adolescenti e dei giovani nei diversi contesti pastorali (parrocchia, scuola, oratorio, sport, ...), anche realizzando una piattaforma online open-source nella quale rendere accessibili linee guida e buone pratiche sull'accompagnamento dei giovani in gruppo e personale.



LA FORMAZIONE MISSIONARIA DEI BATTEZZATI ALLA FEDE E ALLA VITA

(cf. Lineamenti, parte terza)



SCHEDA 9

Formazione integrale permanente dei formatori

A livello di CHIESA LOCALE (DIOCESI)

A. Verificando le modalità più efficaci per ogni Chiesa particolare, **istituire un Servizio diocesano per la formazione permanente composto da esperti e dai membri degli Uffici pastorali interessati che, superando la settorializzazione, si occupi di strutturare, coordinare e promuovere percorsi condivisi per la formazione permanente dei formatori** (Vescovo e presbiteri, religiosi e religiose, seminaristi, catechisti ed educatori, ministri istituiti e di fatto, in-segnanti di religione e non solo, genitori, laiche e laici impegnati nei diversi ambiti pastorali...), partendo dall'ascolto dei bisogni, ideando proposte formative specifiche e verificandone l'efficacia.

C. **Accompagnare le famiglie** – prima Chiesa – a riscoprirsi nucleo di evangelizzazione e di trasmissione della fede **attraverso percorsi di ascolto della Parola**, esperienze di condivisione e di servizio.



SCHEDA 9

Formazione integrale permanente dei formatori

A livello di CHIESA LOCALE (DIOCESI)

D. Al fine di rinnovare il modello formativo a cui ispirarsi, in sinergia con le istituzioni accademiche ecclesiali (Facoltà teologiche e ISSR) e con gli esperti in ambito psico-pedagogico e formativo presenti sul territorio, **proporre in ciascuna Diocesi** (o in più Diocesi insieme) **per tutti i formatori:** esperienze di formazione che trasmettano il patrimonio di fede, di vita e di buone pratiche presenti nelle Diocesi e nei territori; **esperienze di formazione integrale e condivisa incentrate sull'apprendimento maturato a partire dall'esperienza personale** (supervisione pastorale/modalità laboratoriali), che sappiano utilizzare le diverse arti espressive e siano in grado di armonizzare le diverse dimensioni della persona (emotivo-affettiva, spirituale, intellettuale, relazionale), senza trascurare l'importanza dei contenuti della fede e la centralità della Parola di Dio; percorsi di formazione sull'accompagnamento spirituale personale e di coppia, come anche sul discernimento (personale e comunitario) e sulla riscoperta della dimensione vocazionale della vita; approfondimenti specifici, soprattutto nella formazione permanente dei presbiteri, sui temi dell'esercizio dell'autorità e del potere, sulla gestione dei conflitti, sulla cura delle relazioni.

CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
IN
Italia



SCHEDA 9

Formazione integrale permanente dei formatori

A livello di CHIESA LOCALE (DIOCESI)

E. Nel quadro di una maggiore attenzione ai soggetti più fragili, **promuovere una formazione maggiormente inclusiva e integrale.** Avvalendosi del contributo dei Servizi diocesani per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, trovare le modalità che rendano possibile ed efficace, per i formatori, la verifica della qualità della vita relazionale nei contesti ecclesiali, facendo sì che la fiducia sia custodita e non tradita e il bene di tutti/e e di ciascuno/a sia tutelato. A questo scopo è necessario attuare specifiche forme di rendicontazione comunitaria (safeguarding) e di prevenzione.

CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
IN Italia



SCHEDA 9

Formazione integrale permanente dei formatori

A livello di RAGGRUPPAMENTI DI CHIESE (nazionale e/ o regionale)

I. Creare un servizio di coordinamento regionale o nazionale che accompagni coloro che, nelle Diocesi italiane, si occupano della formazione dei formatori (responsabili della formazione permanente dei presbiteri, responsabili e membri delle équipes degli Uffici pastorali diocesani, responsabili di associazioni e movimenti ecclesiali), per favorire il rinnovamento dei modelli formativi e delle prassi ad essi collegate.

CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
IN Italia



LA CORRESPONSABILITÀ NELLA MISSIONE E NELLA GUIDA DELLA COMUNITÀ

(CF. LINEAMENTI, PARTE QUARTA)



TERZA SEZIONE

SCHEDA 12

Forme sinodali di guida di comunità

A livello di CHIESA LOCALE (DIOCESI)

f. Creare e sostenere l'esercizio di una modalità condivisa di guida pastorale del parroco, con la “cooperazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici” (can. 519), compreso una coppia di sposi, in particolare i ministri istituiti, tenendo conto della parità di genere, delle qualità, delle competenze e dei carismi di ciascuno e con l'apporto di consacrati/e. Chiarificare le relazioni tra questa équipe di servizio della guida pastorale condivisa con il compito di discernimento che spetta *propriamente al Consiglio pastorale*.

A livello di RAGGRUPPAMENTI DI CHIESE (nazionale e/ o regionale)

Per quanto riguarda il livello nazionale non si è giunti ad una scelta condivisa ma si è trovato un accordo riguardo alla promozione di uno stile aperto e sinodale orientato ad una attenta cura pastorale delle comunità parrocchiali che non può prescindere da una maggiore partecipazione dei laici.

CAMMINO
SINODALE
IN DELLE
CHIESE
Italia



A livello di CHIESA LOCALE (DIOCESI)

A. Istituire, ove non lo siano già, i **Consigli pastorali diocesani e parrocchiali** (o delle unità pastorali), e i **Consigli pastorali diocesano e parrocchiale per gli Affari economici**, come scelta qualificante e necessaria per favorire la partecipazione del Popolo di Dio (cf. Lineamenti, 51). Definire a livello italiano l'obbligatorietà dei Consigli pastorali, specialmente in riferimento ai nuovi "raggruppamenti di parrocchie" (ad esempio, can. 517 § 2; can. 532; can. 536 § 1-2).

B. Andare verso la costituzione di **Consigli Pastoralisti zionali o vicariali**, qualora non fossero già presenti, **per favorire la Pastorale integrata** in un territorio o anche in sostituzione di quelli Parrocchiali, ove questi non siano attivabili per la limitata dimensione della Parrocchia o nel caso di un parroco che abbia cura pastorale di più comunità parrocchiali.

In alcune realtà si nota che i Consigli pastorali sono poco rappresentativi della comunità; perciò, bisognerebbe avere maggiore oculatezza nella scelta dei membri degli Organismi di partecipazione ed essere più inclusivi soprattutto con le persone più al margine.

Riguardo la conversione sinodale missionaria sarebbe auspicabile cercare di valorizzare i luoghi della quotidiana convivenza sociale, abitare gli spazi del tempo libero e dello sport e attivare una maggiore collaborazione con gli Istituti Religiosi, con le Associazioni e i Movimenti presenti nel territorio.

SCHEDA 14

Organismi di partecipazione

A livello di RAGGRUPPAMENTI DI CHIESE (nazionale e/ o regionale)

A livello di raggruppamento di Chiese non è stato raggiunto consenso sulle scelte possibili ma ci si è soffermati in particolare sulle scelte n, k, l sottolineandole come possibili ed auspicabili nell'orizzonte del lavoro fatto insieme dai Vescovi.

CAMMINO
SINODALE
IN DELLE
CHIESE
Italia



Risorse



- La rete dei facilitatori
- Unificazione in persona episcopi delle due Diocesi:
 - Uffici Scuola, hanno iniziato a fare la formazione per i docenti condivisa;
 - Ufficio Tutela Minori ha avviato un percorso formativo con tutti coloro che svolgono un servizio educativo nelle pastorali giovanili;
 - I presbiteri hanno avviato gli incontri formativi e spirituali congiunti;
 - Uffici di Pastorale giovanile si sono adoprati per rendere i giovani protagonisti, lavorando con loro e non solo per loro;
 - La creazione di Zone pastorali, laddove non erano ancora formate, che hanno avviato un processo di collaborazione nello stile sinodale tra parrocchie dello stesso territorio;
 - Le Assemblee Diocesane ed Interdiocesane dalle quali è scaturita tutta la ricchezza della dinamica del camminare insieme di tante persone;
 - Commissioni sinodali, che hanno costituito il perno e la base di lancio dei lavori fatti, in futuro potranno garantire la continuità dello stile sinodale che abbiamo appena iniziato ad apprendere e a vivere.

Risorse

- Le due strutture Villa Campitelli nella diocesi di Frascati e Santa Maria dell'Acero nella diocesi di Velletri - Segni. che hanno saputo offrire un riferimento e un contesto accogliente per ritrovarsi, “fare famiglia” come comunità intorno al vescovo e costruire relazioni sia per gli adulti che per i giovani.

CAMMINO
SINODALE
IN
DELE
CHIESE
Italia



Resistenze

- Stanchezza nel continuare ad impegnarsi in questo processo con il rischio di tornare a fare “come si è sempre fatto”.
- Non tutte le comunità sono riuscite ad entrare nel processo del Cammino Sinodale.
- Il metodo della conversazione nello Spirito rischia di essere accantonato per tornare alle modalità precedenti.
- Si fa ancora fatica a fare rete e ad uscire dall'autoreferenzialità.
- Riorganizzazione delle strutture che dovrebbero essere rimodernate e rese più accoglienti

CAMMINO
SINODALE
DEI
CHIESE
Italia



Esperienza positiva

Dovendo indicare una esperienza positiva utile anche per altre Diocesi, ci sentiamo di suggerire la creazione di un gruppo di facilitatori, opportunamente formati.

I **facilitatori**, che hanno animato le conversazioni nello Spirito negli scorsi anni, infatti, non sono solo degli “animatori” dei gruppi, ma persone che hanno il compito di aiutare tutti ad ascoltare la voce dello Spirito ed aprirsi alla sua creatività. Ed è questo che hanno fatto e saranno chiamati a fare nei prossimi anni nelle nostre comunità continuando a prendersene cura.

CAMMINO
SINODALE
MI DELLE
CHIESE
Italia



Prossimi passi Nazionali



- Entro il 2 marzo restituzione della sintesi della Fase Profetica diocesana;
- Rielaborazione delle Sintesi in **Proposizioni** da parte del Comitato Nazionale;
- Invio delle Proposizioni ai referenti diocesani sulle quali lavoreranno nell'Assemblea Nazionale 31 marzo – 3 aprile;
- Consegna del Testo definitivo all'Assemblea Generale della CEI 26-29 marzo 2025;
- Documento Finale che le chiese in Italia saranno chiamate a recepire.

Prossimi passi Diocesani



- Entro il 2 marzo restituzione della sintesi della Fase Profetica diocesana;
- La consueta Assemblea di Verifica salterà in attesa del Documento Finale da Parte della CEI;
- Le Commissioni Sinodali continueranno il loro servizio di raccordo e animazione degli Organismi di Partecipazione;
- Capire come continuare Il processo formativo e di servizio dei Facilitatori;
- Commissioni Congiunte per il discernimento sul Documento Finale;
- Assemblea Interdiocesana di Ottobre per la ricezione del Documento finale.